



accordo tra Petroni e Dana, una situazione debitoria «che dice Abodi - è tra 2,5 e 2,7 milioni di euro» e altri 2,5 milioni per completare la stagione a livello di gestione ordinaria. Una cifra complessiva alta che, sempre facendo riferimento alle parole di Abodi (con Petroni jr che annuiva), «porterà probabilmen-

te la proprietà a rivedere la cifra chiesta per il totale delle quote». In pratica, un sostanzioso sconto rispetto ai 6,2 milioni. **Giochi aperti.** La premessa di tutto è la volontà ribadita da Petroni di vendere: «L'importante è che arrivi qualcuno di serio, che assicuri stabilità al Pisa. A quel punto firmiamo e ce ne an-

diamo». Abodi ha ribadito a più riprese che la Lega non fa differenze, che non c'è una corsia preferenziale per il gruppo di cui ha tratteggiato l'identikit e che «rispettando i parametri che ci siamo dati» le porte sono aperte. Anche a Pablo Dana, che ha confermato l'interesse per il club, ma che nell'incon-

tro di San Rossore non si è spinto oltre. I giochi restano in bilico, ma sembrano indirizzati. Difficile che il «commissario» Abodi si sbilanci così tanto senza avere carte sicure in mano. Il sorriso di Gattuso alla fine della tavola rotonda riassume le speranze di tutta la città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI DEL CLUB

UN PASSIVO DA SISTEMARE

Ora i debiti sfiorano i tre milioni

Contenzioso tra Battini e Carrara Holding in ballo un milione e 700mila euro

di Daniele Benvenuti

► PISA

Ammonterebbero a poco meno di 3 milioni i debiti dell'Ac Pisa, ai quali ne vanno aggiunti altri 2,5 per la gestione corrente da qui alla fine della stagione. Questo, a spanne, il bilancio della società emerso dall'incontro di San Rossore. A certificarlo sono stati il presidente della Lega B Andrea Abodi, ma anche Gianluca Chiarioni, il commercialista che ha seguito la vendita del Pisa da Carlo Battini a Fabrizio Lucchesi nell'estate 2015. Vendita che ha lasciato ancora pesanti strascichi sia sulle casse societarie che a livello legale con una controversia proprio tra Battini e Carrara Holding che ha visto la prima udienza al tribunale di Firenze la scorsa settimana. «Al 30 giugno 2016 - ha spiegato Chiarioni - sul bilancio del Pisa pesa ancora un debito di un milione e 700.000 euro nell'ambito della cessione di Battini a Lucchesi. A livello contabile è una voce a zero, visto che il debito è anche un credito, ma evidentemente questa liquidità avrebbero fatto comodo».

Chiarioni ha uno studio di commercialista a Bologna e per conto di Lucchesi ha seguito l'acquisto del Pisa da Battini. «Al momento del nostro ingresso nella valutazione dell'operazione - racconta il commercialista - i debiti del Pisa erano intorno ai 3 milioni e mezzo di euro. Il contratto di compravendita prevedeva che circa la metà di quei debiti (ecco appunto spuntare il milione e 700.000 euro, ndr) spettassero a Carlo Battini. Cifra che ora è al centro di un contenzioso proprio tra Battini e il Pisa». La situazione attuale della società è stata invece raccontata a grandi linee dallo stesso presidente Abodi.



Gianluca Chiarioni

«I debiti sono intorno ai 2 milioni e 700.000 euro, ai quali vanno aggiunte le spese correnti fino alla fine della stagione (altri 2 milioni e mezzo circa, ndr). Il monte stipendi del Pisa, tra tesserati e dipendenti, è di 6 milioni. Basandoci su queste cifre, dovremo valutare attentamente che il compratore sia in grado di sostenere a livello finanziario l'investimento».

Alle parole di Abodi sono seguite quelle di Gennaro Gattuso che ha fatto chiarezza su un'altra questione che in questi giorni è stata più volte sollevata: quella del budget e del suo sfioramento. «Dopo l'incontro di Gallarate - spiega il mister nerazzurro - avevamo fatto un budget che mi ero impegnato a rispettare attraverso l'autofinanziamento (7 milioni di euro da recuperare tra sponsorizzazioni, incassi e contributi federali, ndr). Poi le cose sono cambiate: non c'è stato mercato in uscita, sono mancati incassi e sponsor. Ecco quindi lo sfioramento. Sicuramente la società ha contribuito a peggiorare la situazione - ha insistito Gattuso - cambiando le carte in tavola. Da qui la mia decisione di dimettermi a fine luglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un ospite inatteso: l'imitatore Ubaldo Pantani



Una curiosa espressione di Maurizio Mian (Foto servizio Renzullo/Muzzi)